

**MODELLO PER IL
CURRICULUM VITAE**

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **MAZZOTTI STEFANO**

Qualifica **Funzionario culturale con posizione Alta Professionalità**
Amministrazione **Comune di Ferrara**
Incarico attuale **Responsabile e conservatore Museo di storia naturale**
Numero telefonico dell'ufficio **0532 203381**
Fax dell'ufficio **0532 210508**
E-mail istituzionale **s.mazzotti@comune.fe.it**

**TITOLI DI STUDIO E
PROFESSIONALI ED ESPERIENZE
LAVORATIVE**

Titolo di studio	Laurea in Scienze Naturali, Università di Parma (voto conseguito: 110 con Lode)
Altri titoli di studio e professionali	Corso di Perfezionamento in Gestione Faunistica presso Università di Pavia (1988); Corso di Aggiornamento di didattica Museale nei Musei di Storia Naturale presso Centro Mthema-Comune di Ferrara (1990); Stage teorico-applicativo Criteri di Applicazione dei Siti della Rete Natura 2000 organizzato dal Ministero dell'Ambiente-Società Botanica Italiana-Unione Zoologica Italiana, Società Italiana di Ecologia e Società di Fitosociologia; Corso di Informatica ArcView-Sistemi Informativi Territoriali (GIS), presso il Servizio Sistemi Informativi, Comune di Ferrara (2003). Nell'Anno Accademico 2006-2007 ha conseguito il diploma del Corso di Perfezionamento Universitario MUSEC Economia e Management dei Musei e dei Servizi Culturali dell'Università di Ferrara.
Esperienze professionali (incarichi ricoperti)	Inglese buona conoscenza scritta e parlata
Capacità linguistiche	Utilizzo dei principali software commerciali Buona conoscenza dei software commerciali Microsoft Window (Word, Excel, Access, Power Point ecc.), di software grafici (Adobe) e di alcuni specialistici per le banche dati e analisi statistiche ArcView per GIS, Jolly-Jolly Age.
Capacità nell'uso delle tecnologie	Dal 1997 al 2004 ha sostenuto carica elettiva di membro del Consiglio Direttivo della Societas Herpetologica Italica (SHI). Dal 2004 al 2010 è stato membro del Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), dal 2007 è Presidente della Società Naturalisti Ferraresi, dal 2011 è stato vicepresidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica (SIBE). E' stato socio di numerose associazioni scientifiche fra le quali: Unione Zoologica Italiana; Associazione Teriologica Italiana; Società Italiana di Scienze Naturali. Ha partecipato a numerosi congressi, convegni, simposi e seminari nazionali ed internazionali (Lille-F; Cambridge-UK; Praga-CZ; Cres-Croatia) con contributi originali (comunicazioni e poster) su argomenti museologici, zoologici, ecologici, gestione ambientale. Nel 2002 ha condotto un viaggio di studio ospite del Departamento de Biología, Pontificia Universidad Católica del Ecuador (PUCE) durante il quale ha fatto sopralluoghi in alcune stazioni scientifiche della PUCE in riserve di foreste tropicali andine e amazzoniche con campionamenti erpetologici ed entomologici. Nel 2006 a compiuto una missione di ricerca presso il Parco Nazionale Yanachaga in Perù per ricerche sulla Biodiversità (Anfibi) delle foreste amazzoniche in Collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università la Molina (Lima, Perù), Museo di Carmagnola (TO) e l'Università di Torino.
Altro (partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazioni a riviste, ecc., ed ogni altra informazione che il dirigente ritiene di dover pubblicare	E' collaboratore del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia dell'Unione Zoologica Italiana per la stesura di volumi sulla fauna italiana. E' stato coordinatore di due progetti Interreg: Climaparks (Italia-Slovenia) e Adriatic Model Forest. Dal 2018 è coordinatore per la partnership nel Progetto,Life Natura URCA e del progetto SeaChanges Thresholds in human exploitation of marine vertebrates. E' autore di 155 pubblicazioni (di cui 73 pubblicazioni scientifiche, 13 di esse in riviste con Impact Factor), 59 abstract e riassunti e di diversi contributi di capitoli in volumi scientifici e articoli divulgativi e alcuni saggi fra i quali "Esploratori perduti" Codice Edizioni, Torino (2011). Svolge funzione di conservatore della sezione di Zoologia dei Vertebrati del Museo di Storia Naturale di Ferrara curando la catalogazione e conservazione delle collezioni storiche e di studio. Coordina e cura il rinnovamento delle sale espositive del Museo. Dal 1995 ad oggi ha coordinato e programmato l'acquisizione di numerose nuove collezioni (erpetologiche, ornitologiche, entomologiche, malacologiche) incrementando in modo significativo il patrimonio scientifico del Museo. Dal 2012 ha ricevuto l'incarico di Alta Professionalità e coordina le attività amministrative, scientifiche e didattiche del Museo di Storia Naturale di Ferrara Ha progettato e realizzato 9 mostre tematiche fra le quali si segnala: "L'elica flessibile" evento intermediale sulla tematica evolutive e del DNA dove il ha sviluppato tematiche relative all'Evoluzione biologica e al linguaggio scientifico e umanistico (arte e scienza) (Ferrara, novembre 1995); "Biodiversità in Emilia-Romagna" (Ferrara, ottobre 2002), mostra itinerante (Parco regionale dei Boschi di Carrega, Musei Civici di Reggio Emilia, Museo di Zoologia dell'Università di Bologna, Comuni di Ravenna, Cesena, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) che ha rappresentato una prima ampia sintesi della diversità ambientale e biologica della regione e che si è avvalsa di un qualificato comitato scientifico coordinato dal sottoscritto; "Le Ali dell'amore. Vita amorosa e familiare nel mondo degli Uccelli"; "The Faunal Countdown" in collaborazione con MLB Home Gallery con opere e installazioni dell'Artista Stefano Bombardieri. Organizza cicli di conferenze e seminari fra cui si segnala la serie annuale del Darwin Day . Le attività di ricerca si basano su quattro argomenti principali di seguito sintetizzati: 1) Biogeografia e analisi dei patterns di distribuzione. Le ricerche si basano sulla

acquisizione di dati di presenza e distribuzione di alcuni gruppi tassonomici di Vertebrati (Anfibi, Rettili, Mammiferi). A questa prima fase è seguita una strutturazione dei dati acquisiti in banche dati informatizzate, successivamente si è sviluppata una fase di analisi dei patterns di distribuzione delle specie con approfondimenti basati su analisi statistiche multimetodologiche sulle relazioni fra gli areali di distribuzione e i parametri bioclimatici territoriali ed ecologici strutturali.

2) Caratterizzazioni tassonomiche e sistematiche. Gli studi analizzano la tassonomia e la sistematica di alcuni gruppi di vertebrati (Anfibi e Rettili e Mammiferi Insettivori) mediante studi di tipo morfometrico e biomolecolare (analisi del DNA). Tale indirizzo di ricerca è collegato al primo già descritto in quanto le analisi dei pattern di distribuzione vengono effettuate alla luce dei risultati delle indagini tassonomiche per una disamina anche a livello continentale degli areali di distribuzione e della filogeografia delle entità tassonomiche studiate. In taluni casi le indagini assumono anche funzioni applicative in progetti di biologia di conservazione delle specie.

3) Analisi dell'ecologia di comunità e di popolazioni animali. Mediante campionamenti e monitoraggi predisposti con protocolli sperimentali basati su dispositivi di intercettazione degli animali vengono analizzate la struttura e la dinamica delle comunità di vertebrati del suolo (Anfibi, Insettivori e Roditori). Le indagini hanno portato alla conoscenza di particolari adattamenti biologici anche in relazione agli andamenti climatici e nuove acquisizioni di specie nei territori di indagine. Gli studi stanno individuando problematiche di conservazione della biodiversità del territorio padano. Da alcuni anni vengono studiate le dinamiche e la biologia delle popolazioni di alcune specie di Anfibi e Rettili. Le metodologie di studio comprendono tecniche radiotelemetriche, marcature individuali con microchips (trasponder) e tecniche istochimiche e ultrastrutturali (tecniche scheletocronologiche), le ricerche vertono sulla conoscenza della struttura demografica, sulla longevità e ripartizioni delle classi d'età, le fenologie, gli home range, le dinamiche e le relazioni con gli habitat elettivi delle specie indagate.

4) Analisi dello spettro trofico e delle dinamiche stagionali della dieta del Barbagianni. Lo studio si è sviluppato attraverso l'analisi dei boli alimentari del predatore in diversi roosts della Pianura Padana. Si è evidenziata la differenziazione della nicchia trofica in funzione delle caratteristiche degli agroecosistemi del territorio di caccia e le variazioni stagionali nella composizione e della frequenza delle prede

In Fede

Stefano Mazzotti